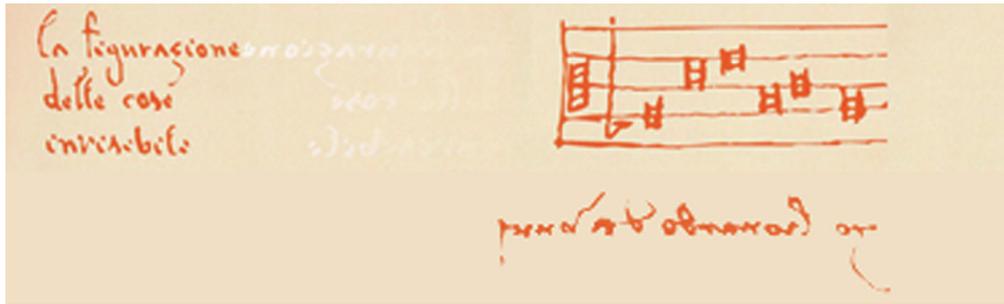


LA FIGURAZIONE DELLE COSE INVISIBILI
La musica a Milano ai tempi di Leonardo da Vinci

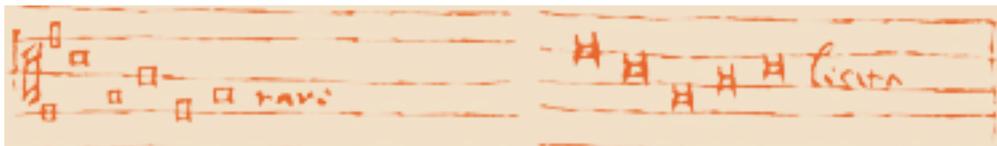


Leonardo da Vinci (1452-1519) trascorse a Milano una parte importante della sua vita. Nel 1482, deluso da Lorenzo il Magnifico, si presentò a Ludovico il Moro [...] l'invasione francese in seguito alla quale Leonardo lasciò Milano, chiudeva una fase irripetibile della sua storia.

A Milano, come è noto, Leonardo realizzò alcuni dei suoi capolavori pittorici, ma non smise di sviluppare molti altri interessi, fra i quali la musica non occupava un posto irrilevante. Le più antiche fonti bibliografiche [...] ricordano il Maestro di Vinci anche per le sue qualità di improvvisatore alla lira da braccio e cantore. Il celebre matematico Luca Pacioli [...] ne parlò come di un pittore straordinario, abile architetto e musicista virtuoso. Giorgio Vasari ("Le Vite [...]"), Firenze 1550) riprese e accreditò questa tradizione che [...] testimonia il riconoscimento dei contemporanei per le capacità musicali del Maestro.

Purtroppo Leonardo, seguendo la consuetudine degli strumentisti del '400, non trascrisse le sue improvvisazioni, ma sarebbe certamente stato in grado di farlo, come dimostrano alcuni rebus conservati nei fogli della Collezione Windsor. In almeno 18 rebus Leonardo utilizzò la notazione musicale combinandola con sillabe, parole o frammenti di parole in modo da formare, sfruttando i nomi delle note, moti o piccole frasi.

Tre di questi rebus musicali formano melodie che sono state riunite in un'elaborazione contrappuntistica per canto e liuto e sono incluse nella registrazione che state ascoltando.



Amore la sol mi fa remirare

sol la mi fa sollicita



Sol la fè mi fa sperare

L'amore mi fa sollazzare

THE REPRESENTATION OF INVISIBLE THINGS
The music in Milan at the time of Leonardo da Vinci

Leonardo da Vinci (1452-1519) spent a significant part of his life in Milan. In 1482, he was disappointed with Lorenzo il Magnifico [...], so he went to Ludovico il Moro [...] the French invasion after which Leonardo left Milan, ending a unique period of his life.

As is well known, Leonardo produced some of his masterpieces of art in Milan, but he continued to develop many other interests, among which music was also important. The oldest biographical sources refer to the abilities of the Maestro from Vinci at improvising on the lira da braccio and as a cantor. The famous mathematician Luca Pacioli [...] spoke of him as an extraordinary painter, a skillful architect and a virtuosic musician. Giorgio Vasari (Le Vite [...], Florence 1550) discussed and confirmed the truth of these statements, which [...] display how his contemporaries acknowledged his musical abilities. Throughout his manuscripts, there are numerous annotations with sketches of experiments of acoustics, designs of new instruments and for the improvement of those already existing. Unfortunately, Leonardo, following the custom of fifteenth-century instrumentalists, did not write out his improvisations, but he certainly would have been able to, as can be seen from certain rebus conserved in the papers of the Windsor Collection. In at least eighteen rebus, Leonardo used musical notation combined with syllables, words or fragments of words to form, using the sol-fa system of notes, mottoes or short phrases.

Three of these musical games - *Amore la sol mi fa remirare* **sol la mi fa sollicita** / **Sol la fè mi fa sperare** / *L'amore mi fa sollazzare* (The parts in bold of the text are, on the manuscript, notes in the F key) - form short melodies which have been united and reworked into a contrapuntal composition for voice and lute and are included in the record you are listening.

Liberamente tratto da

La musica a Milano al tempo di Leonardo da Vinci: la figurazione delle cose invisibili

Prof. Massimo Lonardi

Istituto Superiore di Studi Musicali "Franco Vittadini", Pavia

Soprano: Renata Fusco

Liuto: Massimo Lonardi